

# INDICE

<i>Presentazione della seconda edizione</i> . . . . .	XIII
<i>Presentazione</i> . . . . .	XV

## Capitolo Primo

### **L'educazione dei minori fra disagio sociale e responsabilità istituzionale**

di ANTONIA CRISCENTI

Premessa . . . . .	1
1. Complessità sociale e pedagogia critica. Analisi epistemologica e impostazione metodologica . . . . .	3
2. Organizzazione sociale, modelli culturali, processi educativi . . . . .	8
3. Educare per prevenire: processi di socializzazione e interventi educativi . . . . .	10
4. Disordine, marginalità, devianza: la <i>formazione come trasformazione</i> . . . . .	19
5. Minori "a rischio", intervento educativo e responsabilità sociale. . . . .	26
6. Legalità e diritti: per una formazione critica all'eticità della convivenza. . . . .	42
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	47

## Capitolo Secondo

### **Le cause e i processi della devianza minorile**

di MICHELE LEONARDI

Premessa . . . . .	51
1. La devianza . . . . .	55
2. Devianza minorile: un <i>fatto sociale</i> complesso; ( <i>Segue</i> ): a) Devianza minorile come processo: alcune precisazioni terminologiche; ( <i>Segue</i> ): b) Il vissuto di deprivazione all'origine della devianza minorile . . . . .	58
3. L'esperienza primaria di deprivazione: Winnicott . . . . .	62
4. L'interazione individuo-società: Erikson . . . . .	64
5. Durkheim: l' <i>anomia</i> . . . . .	68
6. La devianza minorile nel contesto di una interpretazione sociologica classica: <i>disorganizzazione sociale e deficit di controllo</i> . . . . .	69
7. La teoria della trasmissione culturale. . . . .	71
8. Associazione differenziale: la devianza <i>appresa</i> . . . . .	72
9. <i>Discrepanza / strain</i> , ovvero: obiettivi perseguiti / mezzi disponibili . . . . .	75
10. La devianza come <i>sub-cultura</i> : l'importanza del gruppo . . . . .	77
11. La devianza nella prospettiva interazionista: <i>etichettamento</i> . . . . .	79
12. Una prospettiva attuale: devianza minorile come <i>modalità comunicativa</i> . . . . .	83
13. Devianza minorile e condizionamento familiare . . . . .	86
14. Identità e socializzazione: un approfondimento. . . . .	88
15. L'esigenza di integrare le teorie. . . . .	92
16. <i>Tertium non datur</i> . . . . .	95

17. Lo sviluppo metropolitano: scenario della devianza minorile . . . . .	97
18. Progettare per prevenire . . . . .	101
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	103

### Capitolo Terzo

## I principi costituzionali della giustizia penale minorile

di SILVIA LARIZZA

1. I diritti del minore nella Costituzione italiana . . . . .	105
2. Il compito di protezione del minore . . . . .	107
3. Corte costituzionale e sistema di giustizia minorile; <i>a)</i> La necessaria specializzazione dell'organo giudicante; <i>b)</i> La necessità di prognosi individualizzate; <i>c)</i> La tutela del minore <i>nel</i> processo e <i>dal</i> processo. . . . .	108
4. Le indicazioni della Corte costituzionale sul trattamento del minore autore di reato . . . . .	110
5. I presupposti irrinunciabili di un sistema di giustizia minorile costituzionalmente orientato . . . . .	113
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	115

### Capitolo Quarto

## Il minore reo

di GIUSEPPINA PANEBIANCO

Premessa . . . . .	117
1. L'imputabilità nel sistema penale minorile . . . . .	119
2. Il minore infraquattordicenne . . . . .	120
3. Il minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni . . . . .	125
3.1. L'imputabilità dell'infradiciottenne . . . . .	131
4. Minore età e <i>deficit</i> psichici non fisiologici . . . . .	134
5. Minore età e pericolosità . . . . .	137
6. Il sistema sanzionatorio minorile . . . . .	143
7. Il trattamento sanzionatorio del minore imputabile . . . . .	145
7.1. La diminuente della minore età e l'originaria eccezionalità dell'ergastolo quale pena (ora non più) applicabile ai minori . . . . .	146
7.2. Le pene sostitutive: generalità . . . . .	148
7.2.1. ( <i>Segue</i> ): la disciplina delle pene sostitutive minorili . . . . .	150
7.2.2. ( <i>Segue</i> ): la determinazione della sanzione sostitutiva da irrogare . . . . .	153
7.3. Le pene accessorie . . . . .	155
8. La sospensione condizionale della pena . . . . .	156
9. Il perdono giudiziale . . . . .	160
10. La liberazione condizionale: rinvio . . . . .	163
11. La riabilitazione . . . . .	163
12. Il trattamento sanzionatorio del minore socialmente pericoloso . . . . .	167
12.1. Le misure di sicurezza personali: il riformatorio giudiziario . . . . .	169
12.1.1. La libertà vigilata . . . . .	173

12.1.2.	La trasgressione delle misure di sicurezza del riformatorio giudiziario e della libertà vigilata. . . . .	176
12.2.	Le misure di sicurezza a carattere terapeutico: l'ospedale psichiatrico giudiziario . . . . .	179
12.2.1.	La casa di cura e di custodia . . . . .	184
12.3.	Le altre misure di sicurezza personali non detentive. . . . .	186
12.3.1.	Il divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province. . . . .	186
12.3.2.	Il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche. . . . .	187
12.3.3.	L'espulsione e l'allontanamento dello straniero dallo Stato. . . . .	188
13.	Le misure di sicurezza patrimoniali: la cauzione di buona condotta. . . . .	191
13.1.	La confisca. . . . .	192
	<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	193

## Capitolo Quinto

### **La tutela penale del minore da violenze, abusi e sfruttamento a sfondo sessuale**

di ANGELO MANGIONE

#### Sez. I - CONSIDERAZIONI DI ORDINE GENERALE

1.	Premessa . . . . .	200
2.	Il quadro normativo . . . . .	201
2.1.	( <i>Segue</i> ): dal codice Rocco alle più recenti riforme . . . . .	203
3.	Tecniche normative e interessi giuridici tutelati . . . . .	206
3.1.	( <i>Segue</i> ): il parametro dell'età . . . . .	209

#### Sez. II - LE FATTISPECIE PENALI INTRODOTTE CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE (legge 15 febbraio 1996, n. 66)

1.	Il delitto di violenza sessuale in danno di minori (artt. 609- <i>bis</i> , 609- <i>ter</i> c.p.): premessa . . . . .	210
1.2.	( <i>Segue</i> ): la condotta. . . . .	212
1.2.1.	( <i>Segue</i> ): il concetto di "atti sessuali" . . . . .	214
1.2.2.	( <i>Segue</i> ): le notazioni modali della condotta: violenza, minaccia, abuso di autorità. . . . .	222
1.2.3.	( <i>Segue</i> ): abuso delle condizioni di inferiorità fisica o psichica . . . . .	226
1.2.4.	( <i>Segue</i> ): sostituzione di persona . . . . .	227
1.3.	La circostanza attenuante dei "casi di minore gravità" . . . . .	228
2.	Il delitto di "atti sessuali con minorenni" (art. 609- <i>quater</i> c.p.) . . . . .	231
3.	Il delitto di "corruzione di minorenni" (art. 609- <i>quinqüies</i> c.p.) . . . . .	236
4.	L'ignoranza dell'età della persona offesa (art. 609- <i>sexies</i> c.p.) . . . . .	239
5.	La violenza sessuale di gruppo a danno di minorenni (art. 609- <i>octies</i> , comma 3, c.p.; art. 609- <i>ter</i> c.p.) . . . . .	242
6.	Pene accessorie ed altri effetti penali (art. 609- <i>nonies</i> c.p.) . . . . .	247

<b>Sez. III - LE FATTISPECIE PENALI IN MATERIA DI PROSTITUZIONE, PORNOGRAFIA, DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO ANCHE VIRTUALE, TURISMO SESSUALE IN DANNO DI MINORI E IMPIEGO DI MINORI NELL'ACCATTONAGGIO</b>	
1.	Il delitto di "prostituzione minorile" (art. 600- <i>bis</i> c.p.): premessa . . . . . 249
1.2.	La condotta: l'induzione, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione minorile . . . . . 250
1.2.1.	( <i>Segue</i> ): il compimento di atti sessuali con minore e la criminalizzazione del cliente . . . . . 255
2.	Il delitto di "pornografia minorile" (art. 600- <i>ter</i> c.p.): il concetto di "pornografia". 259
2.1.	Le condotte previste al primo comma dell'art. 600- <i>ter</i> c.p.: la realizzazione di esibizioni pornografiche; la produzione di materiale pornografico; l'induzione a partecipare alle suddette esibizioni. . . . . 264
2.2.	Le condotte di cui al secondo e quarto comma dell'art. 600- <i>ter</i> c.p.: la commercializzazione, l'offerta e la cessione di materiale pornografico. . . 266
2.3.	La condotta di cui al terzo comma dell'art. 600- <i>ter</i> c.p.: divulgazione, diffusione, distribuzione e pubblicizzazione di materiale pornografico o di informazioni finalizzate all'adescamento di minori . . . . . 268
2.3.1.	( <i>Segue</i> ): la realizzazione del fatto via internet . . . . . 271
2.3.2.	( <i>Segue</i> ): la responsabilità degli enti . . . . . 273
2.3.3.	( <i>Segue</i> ): l'aggravante del materiale d'ingente quantità. . . . . 273
3.	Il delitto di detenzione di materiale pedopornografico (art. 600- <i>quater</i> c.p.): premessa . . . . . 274
3.1.	( <i>Segue</i> ): la condotta. . . . . 275
4.	La pornografia virtuale: il nuovo articolo 600- <i>quater</i> .1 c.p. . . . . 276
5.	Il delitto di "iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile" (art. 600- <i>quinquies</i> c.p.): premessa . . . . . 278
5.1.	( <i>Segue</i> ): la condotta. . . . . 279
6.	Circostanze aggravanti ed attenuanti (art. 600- <i>sexies</i> c.p.). . . . . 281
7.	Confisca e pene accessorie (art. 600- <i>septies</i> c.p.) . . . . . 284
8.	L'impiego di minori nell'accattonaggio . . . . . 286
 <b>Sez. IV - LE FATTISPECIE PENALI CONTRO LA TRATTA DI MINORI A SCOPO SESSUALE (legge 11 agosto 2003, n. 228)</b>	
1.	Prostituzione minorile e nuove forme di traffico di esseri umani: una breve introduzione alla legge n. 228/03. . . . . 289
2.	Il delitto di "riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù" (art. 600 c.p.). 294
3.	Il delitto di "tratta di persone" (art. 601 c.p.) . . . . . 298
4.	Il delitto di "acquisto e alienazione di schiavi" (art. 602 c.p.) . . . . . 300
5.	Il delitto di associazione a delinquere finalizzata al compimento dei delitti di riduzione in schiavitù, tratta di persone e acquisto o alienazione di schiavi (art. 416, sesto comma, c.p.) . . . . . 301
	<i>Indice bibliografico</i> . . . . . 302

## Capitolo Sesto

### Il processo penale minorile

#### Parte I

#### LE INDAGINI PRELIMINARI E LE MISURE CAUTELARI

di ENRICO LANZA

1. Premessa . . . . .	311
2. Le indagini preliminari: funzione e caratteristiche essenziali . . . . .	312
3. Le peculiarità dell'attività d'indagine nel rito minorile. . . . .	313
3.1. L'accertamento dell'età del minore. . . . .	313
3.2. Informativa al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni . . . . .	315
3.3. L'informazione di garanzia . . . . .	315
3.4. Gli accertamenti sulla personalità del minore. . . . .	316
3.5. L'assistenza affettiva e psicologica al minore coinvolto nel procedimento . . . . .	319
3.6. Il divieto di pubblicazione e di divulgazione . . . . .	321
4. Le misure c.d. pre-cautelari . . . . .	321
4.1. L'arresto in flagranza di reato. . . . .	322
4.2. Il fermo di minore indiziato di delitto. . . . .	328
4.3. L'accompagnamento a seguito della flagranza . . . . .	329
5. Le misure cautelari . . . . .	331
5.1. Le prescrizioni . . . . .	338
5.2. La permanenza in casa. . . . .	340
5.3. Il collocamento in comunità. . . . .	342
5.4. La custodia cautelare. . . . .	345
6. La conclusione delle indagini preliminari . . . . .	350
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	351

#### Parte II

#### IL GIUDIZIO E LE IMPUGNAZIONI

di ANTONINO PULVIRENTI

1. La funzione dell'udienza preliminare e dei riti speciali nel procedimento penale ordinario (linee generali). . . . .	355
1.1. ( <i>Segue</i> ): e nel procedimento penale minorile . . . . .	358
2. Lo svolgimento dell'udienza preliminare: <i>a</i> ) i soggetti legittimati a parteciparvi . . . . .	366
2.1. ( <i>Segue</i> ): <i>b</i> ) il contraddittorio . . . . .	373
2.2. ( <i>Segue</i> ): <i>c</i> ) gli epiloghi . . . . .	379
3. L'irrilevanza del fatto (e il perdono giudiziale). . . . .	381
4. La messa alla prova: <i>a</i> ) la <i>ratio</i> . . . . .	389
4.1. ( <i>Segue</i> ): <i>b</i> ) i presupposti . . . . .	391
4.2. ( <i>Segue</i> ): <i>c</i> ) lo svolgimento e l'esito della prova . . . . .	396
5. La sentenza di condanna emessa dal g.u.p . . . . .	402
6. Il dibattimento: <i>a</i> ) lo schema generale . . . . .	407

6.1. (Segue): <i>b</i> ) le peculiarità del dibattimento nel processo penale minorile. . . . .	418
6.2. (Segue): <i>c</i> ) gli epiloghi . . . . .	422
7. Le impugnazioni: <i>a</i> ) l'appello . . . . .	425
7.1. (Segue): <i>b</i> ) il ricorso per cassazione . . . . .	442
8. L'impugnazione straordinaria . . . . .	445
9. Le peculiarità delle impugnazioni nel processo penale minorile: <i>a</i> ) l'opposizione. . . . .	449
9.1. (Segue): <i>b</i> ) il diritto di impugnazione degli esercenti la potestà dei genitori. . . . .	454
9.2. (Segue): <i>c</i> ) le spese processuali . . . . .	459
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	460

### Capitolo Settimo

## **L'esecuzione penale e le misure alternative alla detenzione per il condannato minorenni**

### Parte I

#### DAL PROGETTO PEDAGOGICO AL PROGETTO D'ISTITUTO: LINEE DI SVILUPPO DEGLI INTERVENTI DI TRATTAMENTO DEI DETENUTI ADULTI E MINORENNI

di STEFANO LENTINI

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Il trattamento penitenziario nella realtà carceraria italiana del Novecento: cenni storici di sviluppo. . . . . | 465 |
| 2. Il progetto pedagogico negli istituti per adulti e le criticità attuative . . . . .                             | 470 |
| 3. Il progetto pedagogico negli istituti per minorenni . . . . .   | 477 |

<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	484
---------------------------------------	-----

### Parte II

#### L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO

di ANGELO PENNISI

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Premessa . . . . .   | 486 |
| 2. Il ruolo della magistratura di sorveglianza e della Corte costituzionale nell'adeguamento della normativa penitenziaria al trattamento dei minorenni. . . . .  | 488 |
| 3. Il giudice dell'esecuzione e la magistratura di sorveglianza minorile. . . . .   | 490 |
| 4. Il procedimento di sorveglianza minorile: rinvio . . . . .   | 492 |
| 5. Le misure alternative alla detenzione. . . . .   | 493 |
| 5.1. La liberazione condizionale; (Segue): il sicuro ravvedimento e gli esiti della liberazione condizionale . . . . .  | 493 |
| 5.2. La semilibertà; (Segue): la semilibertà per i condannati minorenni. . . . .  | 496 |
| 5.3. L'affidamento in prova al servizio sociale; (Segue): la revoca e l'esito positivo della prova; (Segue): casi particolari di affidamento in prova . . . . .   | 498 |
| 5.4. La detenzione domiciliare; (Segue): la detenzione domiciliare speciale; (Segue): l'affidamento particolare e la detenzione domiciliare per i malati di AIDS; (Segue): le modifiche apportate in tema di detenute madri dalla l. n. . . . . |     |

62/2011; ( <i>Segue</i> ): la speciale ipotesi di detenzione domiciliare introdotta dalla l. 26 novembre 2010, n. 199 (c.d. legge “svuota-carceri”) . . . . .	515
5.5. La liberazione anticipata . . . . .	516
6. I permessi premio . . . . .	519
7. Benefici penitenziari e divieti di cui all’art. 4- <i>bis</i> o.p. nei confronti dei minori. .	520
8. La riabilitazione speciale. . . . .	522
9. La Raccomandazione (08) 11 del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa.	523
10. Prospettive <i>de jure condendo</i> : il progetto di Statuto Europeo del condannato minorene . . . . .	524
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	526

### Capitolo Ottavo

#### **Mediazione e procedimento penale minorile**

di ENRICO LANZA

1. La tendenza attuale all’adozione di modelli di risoluzione dei conflitti alternativi alla sanzione. La mediazione penale . . . . .	529
2. Applicabilità della mediazione nel sistema penale italiano. . . . .	533
3. I modelli mediativi nella legislazione penale italiana. In particolare, la funzione conciliativa del giudice di pace penale. . . . .	535
4. La rilevanza della mediazione nel procedimento penale minorile . . . . .	542
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	545

### Capitolo Nono

#### **Considerazioni *de lege ferenda***

di SILVIA LARIZZA

1. Cenni introduttivi. . . . .	551
2. I paradigmi utilizzabili . . . . .	553
3. La giustizia minorile italiana: tra punizione e rieducazione . . . . .	555
4. La rivalutazione dell’istanza retributiva in alcuni disegni di legge . . . . .	559
5. Proposizioni <i>de lege ferenda</i> ; a) La necessità di un sistema — sanzionatorio e non — diversificato; b) Il ricorso al processo penale come <i>ultima ratio</i> . . . . .	564
<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	572